Secours Catholique
Caritas France
Cité Saint-Pierre

LA GAZZETTA della Cité

Maggio 2017 - N° 37

Eric Récopé, Cappellano de la Cité Saint-Pierre

EDITORIALE

La CITE SAINT- PIERRE, un'Oasi!

Quando le persone sono spinte dal desiderio di scappare dalla miseria, dalle violenze o dagli insuccessi, si liberano improvvisamente di tutto quello che potrebbe rallentare il loro cammino verso una vita migliore e si lanciano su percorsi sconosciuti, con grande paura e con la speranza nel cuore.
E' vero per quelli che vengono dai paesi d'Oriente, dal Sud… ma è ancora più vero da noi, nelle periferie o nelle nostre regioni impoverite. Alcuni hanno troppo poco e niente da perdere nell'avventura, altri hanno la sensazione di giocarsi l'ultima carta, altri ancora, rimpinzati da una società consumistica senza scopo, hanno perso il gusto di vivere….

Su queste strade alcuni scoprono un'oasi per caso, altri per sentito dire o tramite conoscenze o amicizie e quest'oasi che si scopre improvvisamente è la Cité Saint Pierre.
Qui si trova asilo e ristoro, ma ancora di più calore umano e fraternità.
Pellegrini, volontari, dipendenti e altri, tutti desiderano condividere i percorsi fatti tra sofferenze, rivolte, scoperte e gioie.

In questo luogo che vi accoglie con il motto: "Pace-Silenzio", si possono depositare le proprie pene, raccogliersi, rifocillarsi e trovare la forza di continuare il Cammino.

La Fede è un Cammino per marciatori e non una assicurazione-vita o rendita vitalizia. Così come Gesù che ha solcato le strade della Palestina per testimoniare la misericordia del Padre e che "ci ha amati fino a morirne" …

Si, la Cité Saint Pierre è un'oasi per coloro che sanno prendere il tempo di sedersi, di fare silenzio e di accogliere i fratelli.
Oggi questa oasi è in pieno rinnovamento per accogliere sempre meglio i viaggiatori e i pellegrini del mondo.
Non abbiate paura, entrate, sarete accolti e potrete poi ripartire dicendo, come la piccola Bernadette di Lourdes: " Qui mi hanno considerato come una persona".

"Si, il Signore ha fatto per me meraviglie!" viviamo insieme questo tema del 2017.

RICORDANDO IL 1 FEBBRAIO

Momento di raccoglimento sulla tomba di Jean Rhodain

Al mio arrivo alla Cité Saint-Pierre nel gennaio scorso, ignoro chi sia Jean Rodhain. Non conosco né la sua storia, né le sue battaglie e nemmeno il suo nome. Tuttavia, il primo febbraio sono testimone di un raduno di un centinaio di persone riunite per commemorare il 40° anniversario della sua morte.
Che siano volontari o dipendenti della Caritas Francese, preti o pellegrini, tutti sanno il motivo per cui si riuniscono attorno alla sua tomba. Vi depositano fiori di carta e fotografie che immortalano il sorriso sornione del fondatore della Cité.

Alla fine della cerimonia, sento dire da alcuni dietro di me: "era un grande uomo con una forte personalità e un carattere apparentemente burbero". E'quello che conserverò di Jean Rodhain. E'grazie a questo carattere"apparentemente burbero", alle sue convinzioni, a quel senso dell'altro, che lui ha fatto nascere la Cité Saint-Pierre.Ha tramandato ai suoi successori le sue battaglie per la carità. Le ha tramandate a tutte le persone che stanno lì, in piedi, in silenzio, in preghiera.

Ed è proprio in quel momento che le sue parole hanno il loro pieno significato: "la storia della vera carità scatta e si scrive sempre in un certo silenzio."

Clémence Renaud , stagista

Mgr Jean Rodhain

LA PAROLA DEL PADRONE

Tratto da "Les deux enveloppes", MSC n°237 – Gennaio 1973

Dieci anni fa, per comperare un trattore agricolo, un contadino dell'Africa doveva vendere cinque sacchi di cacao.

Nel 1973… deve pagare l'equivalente di dieci sacchi. Anche producendo di più, s'impoverisce. Riuniti a Santiago per rimediare a questo squilibrio mondiale, gli esperti, invece di trovare rimedi, hanno dovuto accontentarsi di constatare il crescente disequilibrio.

….Siamo chiamati a fare delle scelte.
Il Legislatore di domani potrà influire sulle strutture internazionali fino a farvi penetrare una vera giustizia. Mi state dicendo che faccio politica? Esattamente: la Carità porta a preparare la giustizia sociale e dunque a lavorare sulle strutture della società che la condizionano.

Ma questo ci chiama anche ad attualizzare. Quando il Vangelo condanna "questo mondo", non si tratta di un mito babilonese. Si tratta, nel 1973, del mondo del denaro, si tratta di questi "trusts" incomprensibili che pesano su tutti i problemi a livello internazionale o locale.

SOMMARIO

Editoriale
Ricordando il 1 Febbraio
La parola del padrone
La Cité Saint-Pierre,
Cité Fraterna
Vita della Cité

La Caritas francese s'impegna per ogni fratello arrivato da lontano

La Caritas francese difende le condizioni di vita dignitosa di ogni persona, qualunque sia la sua nazionalità, la sua storia e la sua situazione giuridica. E' per questo che i volontari dell'associazione accompagnano quotidianamente e senza distinzione le persone e le famiglie straniere, con o senza documenti, per permettere loro di soddisfare i bisogni economici e sociali fondamentali: nutrirsi, curarsi, rifugiarsi.
Più di un terzo delle persone accolte dalla Caritas francese sono straniere.

Le persone migranti sono un pubblico particolarmente vulnerabile, dispongono di uno statuto fragile e vivono spesso in condizioni molto precarie. Esse fuggono dalla miseria, dalla guerra e dalle persecuzioni, che siano con o senza documenti, queste persone sono al centro della missione della Caritas francese.

Alloggiare le persone non è il compito della Caritas francese, la sua missione primaria è quella di accompagnare le persone perché abbiano accesso ai loro diritti e alla loro autonomia.

La Caritas francese attinge i suoi **valori sia nella Costituzione della Repubblica che nel pensiero della Chiesa,** che fanno dell'accoglienza all'esiliato la maggiore esigenza.

Il rifiuto di ogni discriminazione, i principi di uguaglianza, libertà e fraternità sono valori fondamentali della democrazia francese.

L'impegno della Caritas francese è vissuto come un dovere di solidarietà e uno stimolo di fede che trova la sua forza nella ricerca permanente dell'attualizzazione del messaggio evangelico e della tradizione biblica, ampiamente ripresi e sviluppati negli insegnamenti della **Dottrina Sociale della Chiesa**.
Così la Caritas, in Francia come in ogni parte del mondo, porta aiuto e assistenza a tutte queste persone per permettere loro di vivere in condizioni dignitose e di far valere i propri diritti.

Claire Ozoux
Incaricata della comunicazione e della promozione

Siamo tutti fratelli

Riferimenti:
Uno straniero è una persona che risiede sul territorio francese ma non ha la nazionalità francese.
Un immigrato è una persona nata all'estero da genitori stranieri e risiede sul territorio francese.
Un migrante è una persona che vive in maniera temporanea o permanente in un paese in cui non è nato e che ha creato importanti legami sociali con questo paese.
Un rifugiato è una persona che ha ottenuto lo "status di rifugiato", in applicazione della convenzione di Ginevra (Convenzione delle Nazioni Unite del 1951), destinata a proteggere le vittime di persecuzione.
Un clandestino è uno straniero che vive in Francia senza avere il diritto di soggiornarvi, sia perché non ha chiesto il permesso di soggiorno, sia perché l'amministrazione glielo ha rifiutato o non glielo ha rinnovato.

SGUARDO

Perche' ci impegnamo in favore dei rifugiati

Alla Cité Saint-Pierre, durante il nostro servizio di volontariato, abbiamo incontrato una signora Tamoul spaventata e traumatizzata per quello che aveva vissuto in Sri Lanka. Primo soccorso e sostegno. Poi l'incontro con Maryse, volontaria, dopo più di 20 anni di presenza tra i migranti alla Caritas Francese, ci ha portato ad impegnarci un po' di più e ad aprire le porte di casa.

Accoglienza fatta senza fare domande, ma soltanto pensando a questa frase di San Giacomo: "Colui che pretende di avere la fede e non agisce, a che cosa serve ? " L'arrivo dei nostri fratelli migranti è a volte doloroso.

Noi cerchiamo delle famiglie, ma la gente ha paura. Abbiamo creato un'associazione "Condivisione-Accoglienza" per tentare di trovare un sostegno. Accogliere lo straniero è un dovere cristiano. "L'uomo viene prima ed è superiore al cittadino", ci dice Bernard Clavel.
E Gesù, Maria, Giuseppe non sono stati i primi migranti ? Queste riflessioni ci spingono a osare e a coniugare questo verbo alla maniera del poeta Ceco Jan Palach: "Io oso, perché tu osi, perché lui osa, perché noi osiamo, perché voi osate, perché essi non osano !"

Testimonianza di volontari,
Raccolta da Francisco Ochando

ATTORI DELLA SOLIDARIETA

L'accoglienza dei migranti : mobilizzati gli operatori di solidarietà

Sostenere i migranti

Fuggono dalle persecuzioni, dalla guerra o dalla miseria e superano le frontiere con la speranza di una vita migliore. I migranti, soli o in famiglia, sulle strade dell'esilio e strappati alle loro radici, sono vulnerabili.

Un'organizzazione rigorosa ed efficace

Una struttura nazionale, gestita dalla OFII (Ufficio Francese dell'Immigrazione e dell'Integrazione) e la Prefettura della regione, organizzano l'accoglienza dei migranti sul territorio francese, in conformità ai diritti internazionali. Al suo arrivo, il richiedente asilo viene identificato e iscritto nel GUDA (Sportello Unico dei Richiedenti Asilo), prima di essere indirizzato ad un centro di accoglienza. A Lourdes, il CADA (Centro di Accoglienza dei Richiedenti Asilo), finanziato dallo Sato, è gestito da "Francia Terra d'Asilo". L'associazione accoglie 90 persone. Quarantadue famiglie, di 16 diverse nazionalità, sono distribuite in alloggi sociali o privati della città. Una convenzione viene stabilita con i migranti che si impegnano ad aderire al programma istituzionale proposto: regole di coabitazione, rispetto del processo di integrazione.

Una catena di solidarietà su misura

La struttura assicura i procedimenti amministrativi e giuridici atti ad ottenere i permessi di soggiorno, l'accompagnamento sociale e sanitario (alloggio, alimentazione, educazione, salute…). Anima attività diversificate (corsi di Francese, informatica, cucina…) Vengono proposti anche altri laboratori basati sull'espressione e destinati a valorizzare la persona, rompere l'isolamento, o aiutare ad esternare le angosce di un trauma. L'accompagnamento prepara anche alla uscita dal centro qualora venga rifiutato il diritto d'asilo. Prolungando il suo intervento, Francia Terra d'Asilo lavora in partenariato con delle associazioni e dei volontari attenti alla dignità umana. A tale scopo la Caritas Francese propone momenti di accoglienza complementari: ascolto, pausa-caffè, dono di alimenti o buoni d'acquisto.

L'attenzione di questi operatori è rivolta all'accoglienza dei rifugiati cercando di non creare disparità con i cittadini in stato di bisogno.

Christine Chateau-Trichet,volontaria al servizio comunicazione

Cité Fraterna

Sarebbe un lusso poter pensare al domani?

Sono migranti, oppure richiedenti asilo… ad alcuni la domanda è stata respinta ed hanno fatto ricorso… altri hanno già ottenuto il titolo di rifugiato… tutti quanti sono stati costretti a fuggire dalla guerra o dalla persecuzione. E vengono, volontari, alla Cité Saint-Pierre. "Per me, la Cité Saint-Pierre vuol dire essere liberato da queste situazioni", dice un volontario che ha ottenuto lo stato di rifugiato.Il fatto di rendere servizio è un buon mezzo di comunicazione, tuttavia la non conoscenza della lingua francese resta un ostacolo.

L'accoglienza con un caffe' e' un momento apprezzato da tutti

Ognuno ha la sua storia, segnata da lunghe prove che soltanto **il diritto di vivere** permette loro di oltrepassare.

Durante una condivisione fraterna, abbiamo espresso i nostri pregiudizi. E' vero che noi ci comportiamo secondo i giudizi favorevoli o sfavorevoli sulle persone o sui gruppi di persone con le conseguenze di distinzioni, segregazioni, isolamenti. Noi abbiamo spazzato via questi pregiudizi per ascoltare degli uomini, delle donne, dei giovani, migranti, volontari alla Cité.

Che cosa ci dicono di questo loro **diritto di vivere :**

- Noi vogliamo lavorare, nonostante le procedure amministrative complesse, lunghe, che sfociano per molti in un rifiuto. La cité per loro è una famiglia dove si sentono utili per un lavoro che è servizio. L'attestato che viene dato alla fine del loro soggiorno permetterà di giustificare presso i pubblici poteri la loro volontà di volersi integrare.
- Noi vogliamo imparare il francese

- Noi vogliamo partecipare alla vita culturale, associativa e sportiva per dimostrare la volontà d'integrarci nelle strutture locali (sport, corale, formazione professionale,…)

Questo momento di condivisione ha fatto emergere anche la partecipazione dei volontari ad attività che sono utili da conoscere, per darci i mezzi di accogliere insieme i migranti. Noi siamo all'interno del progetto associativo della Caritas Francese e della sua missione che è quella di lottare contro le cause della povertà, della disuguaglianza e dell'esclusione, e di proporre delle alternative al servizio del bene comune. Noi crediamo e speriamo in ogni persona per valorizzare le sue capacità e progettare il domani.

"Passeggiando in montagna, ho intravisto un animale selvaggio; avvicinandomi ho visto che era un uomo; avvicinandomi ancora di più, ho visto che era mio fratello" (Proverbio arabo).
Per il cristiano che voglio essere, la preghiera del Padre Nostro non può che avvicinarmi al fratello, per prevedere il suo domani. Egli mi ricorda la parola di Gesù: "Tutto ciò che vorreste fosse fatto a voi, fatelo anche voi per gli altri; ecco che cosa dicono la legge e i profeti."

Padre Roger, Cappellano de la Cité Saint-Pierre

PAROLE

Migranti e Rifugiati: verso un mondo migliore

Tema che Papa Francesco ha scelto per la giornata mondiale dei rifugiati.

"C'è un elemento che vorrei mettere in evidenza sul cammino della costruzione di un mondo migliore, è quello del superamento dei pregiudizi e delle incomprensioni verso le migrazioni. Noi siamo invitati a vivere la solidarietà e l'accoglienza, a compiere gesti fraterni di comprensione. Si tratta di vedere nel migrante e nel rifugiato non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, da rispettare e da amare. Non perdete la speranza, potrete trovare una mano tesa. Vi sarà dato di fare l'esperienza della solidarietà fraterna e il calore dell'amicizia".

Con queste parole forti del Papa, la Chiesa ci invita a cambiare i nostri atteggiamenti, i nostri sguardi, i nostri cuori. Raggiungeremo così l'invito evangelico tanto caro al cuore di Jean Rodhain: "Ero straniero e mi avete accolto" Mt 25.

Suor Marie-Sabine,
Notre-Dame de L'Immaculée Conception de Castres

MERAVIGLIE

L'incontro : una bella opportunita' di crescita

Sono arrivata alla Cité Saint Pierre per caso, cliccando "Missione volontaria Francia" su Google. Sono molto contenta di questa esperienza. Sono arrivata qui senza preconcetti. Il mio obiettivo di servire è stato raggiunto. Ho ugualmente molto ricevuto durante gli incontri, le condivisioni, le cerimonie. Riparto ricca di tutto ciò che ho imparato sulla storia di Jean Rodhain, della Caritas Francese, della Fondazione OCH (servizio accoglienza persone disabili), e ricca di tutti gli scambi tra volontari e pellegrini.
Credo che la povertà più crudele e più dolorosa sia l'isolamento, il rifiuto. Ciascuno di noi può sentire e vivere questa povertà. Alla Cité Saint Pierre ho accolto gli altri e mi sono sentita accolta. Grazie.

Testimonianza di Marie-Claire, volontaria

DA VEDERE

E' la storia, tenera e sconvolgente, di un giovane migrante kurdo clandestino e pieno di sogni.
Philippe Lioret ci offre un lungometraggio stupendo sull'aiuto reciproco, supportato da una imponente distribuzione e interpretato da Vincent Lindon, formidabile attore, pieno di speranza in questo ruolo triste da morire.
Un film necessario di questi tempi perché Welcome ci ricorda, con precisione e sensibilità, che dietro ad ogni clandestino c'è soprattutto e prima di tutto un essere umano che ha diritto, anche lui, alla sua parte di fortuna.

Claire Ozoux

VITA DELLA CITÉ

L'affresco in parole

« Il Signore ha fatto per me meraviglie »

Questa bella frase del magnificat ci accompagnerà durante tutto l'anno e servirà come tema di animazione per i gruppi e per i pellegrini che passeranno alla Cité Saint-Pierre. Se il Signore agisce in ciascuno di noi per far emergere ciò che abbiamo di bello e di meraviglioso, sappiamo anche che ci vuole tempo per lasciarsi guardare da Dio come una cosa meravigliosa.
Per meglio capire questa trasformazione fiduciosa, abbiamo scelto di associare la frase del magnificat alla storia di Mosè che cammina con il popolo ebreo sotto la guida di Dio.

Partendo dalla sofferenza e dal dubbio, fino alla liberazione che porta all'incontro con gli altri, il nostro affresco si declinerà in 3 immagini che riprendono l'annuncio di Dio fatto a Mosé: "Conosco le tue sofferenze", "Sono con te", "Vai, io ti mando".
Ogni persona che si fermerà davanti a questo affresco potrà depositarvi la meraviglia che Dio ha fatto nascere in lui o in lei.
Intanto qualche meraviglia ha già incominciato a fiorire:
"La Cité Saint-Pierre; un luogo dove imparare il coraggio; un luogo dove vivere la carità in concreto".
"E' un luogo che invita al perdono e alla penitenza".
" Nell'Associazione Fede e Luce non scegliamo i nostri amici perché tutti sono nostri amici".

Speriamo che molte altre meraviglie vengano, quest'anno, ad illuminare l'affresco e la Cité Saint-Pierre.

Thomas Butruille, animatore

Una vera novità alla Cité !

La nuova sala ristorante pellegrini

Stiamo vivendo, dalla fine stagione 2016, il quinto anno di lavori realizzati con il finanziamento destinato dal Consiglio di Amministrazione della Caritas Francese al rinnovo della Cité.

Questa lunga fase è senza dubbio la più complessa perché tocca l'insieme della Cité. I lavori attuali riguardano specialmente la modifica dell'appartamento dei cappellani, le due sale ristorante e una gran parte dell'edificio amministrativo.
Questa ristrutturazione porta un reale plusvalore a livello dell'acustica e dell'isolamento delle costruzioni, del conforto per l'accoglienza dei pellegrini e della messa a norma delle infrastrutture per l'accoglienza delle persone a mobilità ridotta.

A fine marzo, abbiamo inaugurato il self-service dei pellegrini con i 450 giovani venuti a Lourdes per l'incontro nazionale delle scuole della congregazione dei Maristi.
Gli altri lavori saranno consegnati a fine luglio per poter vivere in tutta serenità l'alta stagione.

Claire Ozoux

" RIPARA LA MIA CHIESA "

Fraternità, Lode, Insegnamento, Condivisione, Eucaristia, Gioco, Effusione dello Spirito.

La Cité Saint Pierre ha avuto la gioia di accogliere, durante cinque giorni, un gruppo di ragazzi dai 13 ai 17 anni, accompagnati dai Padri Francescani di Cholet, Narbonne, Tarbes-Lourdes e Bruxelles. Si tratta di un'associazione che opera per l'evangelizzazione.

150 persone hanno vissuto questo incontro sul tema della "Immacolata Concezione" per imparare a conoscere meglio Maria e il messaggio di Lourdes. L'associazione organizza anche piccole sessioni durante l'anno: una per la festa di Ognissanti, una a Natale, una in febbraio e un campo residenziale in estate.

Carine Levriet-Mussat, Coordinatrice accoglienza

Un lascito per la Cité ?

Un prete, parente di una defunta, così testimonia: "Rosa era una persona discreta, la cui famiglia si era allontanata da lei. Viveva tuttavia ben inserita. Ha fatto parte di un pellegrinaggio a Lourdes nel 2012, soggiornando alla Cité Saint-Pierre. Ci ha lasciato e ho scoperto che ha scelto di donare l'eredità alla Cité. "Rosa è stata così toccata da ciò che ha scoperto qui, che ha deciso di fare quest'ultimo dono che è il lascito di un'eredità o di un'assicurazione sulla vita.
Grazie Rosa e grazie ai donatori della Cité e della Caritas!
Se volete saperne di più sui lasciti,

Marc Chanliau, Responsabile Amministrazione Finanza e Servizio Generale

Diario di famiglia

Siamo vicini a loro nella gioia :

Thomas BUTRUILLE : Incaricato dell'animazione alla Cité Saint-Pierre, Thomas si prepara in vista dell'ordinazione al Diaconato Permanente che avrà luogo il prossimo autunno 2017. Nel dicembre 2016 è stato invitato a mettersi al servizio della Parola e dell'Eucaristia durante la celebrazione del Lettorato e Accolitato. E' una testimonianza forte di impegno al servizio del Povero. Bravo Thomas!
Rita VARGA TOTH : Volontaria ungherese. Rita ci ha informato della felice nascita di sua figlia Nora, il 3 febbraio 2017. Secondo le parole della giovane mamma, Nora è "*la rappresentante della nuova generazione di volontari".* Benvenuta alla Cité Saint-Pierre, Nora !
Francisco OCHANDO : Da quindici mesi Francisco, giovane volontario spagnolo, svolge con competenza diversi servizi. L'avrete visto al servizio ristorazione, all'animazione spirituale e alla comunicazione. Ha appena trovato un alloggio e un lavoro a Lourdes. Nello stesso tempo è provvisoriamente dipendente della Cité per una sostituzione di qualche mese. Grazie, Francisco, per il tuo servizio e la tua testimonianza alla Cité Saint-Pierre!

Ci associamo al loro dolore :

Marcel e Christine TRICHET, coppia di volontari fedeli alla Cité Saint-Pierre, hanno perso il loro figlio qualche mese fa in un tragico incidente in mare, al largo del Giappone.

Georges Pandelfino ha perso brutalmente suo figlio Jean-Christophe, di 52 anni.

Suor Maria-Rosal ha perso suo fratello in Marzo 2017.

Anche **Padre Gerard SIMON** ha accompagnato il decesso di sua sorella.

Diversi volontari ci hanno lasciato quest'anno per raggiungere la Casa del Padre :
Michel TRICHET, Bernadette DILE, Robert MULLER, Robert GORRET, Gregory MASSON, Ghislain HUBERT, Louis MARCHAND, Marie-Héléne MORICET, Françoise VICENTE.

Diamo il benvenuto a Laurence e Letitia al servizio accoglienza e a Chantal, Liliane e Patrie alle cucine, che si sono aggiunti come 'stagionali' ai dipendenti della Cité'.
Diamo il benvenuto ai nostri due volontai in servizio civile Arnaud e Marjorie che saranno rispettivamente al polo animazione e alla comunicazione per un periodo di 7 e 9 mesi.

La Gazzetta della Cité Saint-Pierre :
33, av Mgr Jean Rodhain 65100 Lourdes - Tel : +335 62 42 71 11
Direttore della pubblicazione
Gonzague Amyot d'Inville
Redattrice Capo
Claire Ozoux
Redattori e Redattrice
Thomas Butruille, Véronique Camy-Mahourat, Marc Chanliau, Christine Château-Trichet, Marie-Sabine Fauquenois, Carine Levrier-Mussat, Roger Mimiague, Francisco Ochando, Claire Ozoux, Eric Récopé, Clémence Renaud
Contattateci
www.citesaintpierre.net
Facebook.com/cite-saint-pierre